

QUATTRO

Open call per scrittore e artiste

deadline 19 ottobre 2025

xenia



xenia QUATTRO

open call per scrittorə e artistə
deadline 19 ottobre 2025

L'associazione culturale Genealogie del Futuro lancia la nuova open call rivolta a scrittorə e artistə per il quinto numero di xenia, progetto editoriale indipendente a cadenza semestrale, pubblicamente registrato con codice ISSN 3035 - 0557.

La parola chiave di questo numero sarà **mappe**.

«Conviene ripeterlo: proprio su tale cartografica autointerpretazione, che con le ragioni del soggetto espelle dall'attività conoscitiva ogni morale, riposa la natura della moderna oggettività»¹. Il geografo **Franco Farinelli** chiude così il capitolo 51 – *L'amorale ascesi cartografica* – del suo saggio *La crisi della ragione cartografica*.

Non a caso il termine associato alla cartografia è, prima ancora delle sue espressioni segniche, "ragione": *ratio*, matrice o, secondo l'*Oxford Language Dictionaries*, «Il fondamento di una scelta normativa o di un istituto giuridico».

xenia QUATTRO esplorerà la dimensione fondativa dell'atto cartografico, intercettandone le stratificazioni e le implicazioni, immaginando possibili decostruzioni e ponendo la teorizzazione, il significato e l'utilizzo delle mappe sotto uno sguardo critico: forme ambigue di accesso al mondo, che di questo istituiscono la validità, scolpendo confini, scrivendo norme, legittimando poteri.

Potrebbe il mondo rivelarsi in altri modi, senza essere disegnato?

La domanda rimane sospesa, e «Quel che è in gioco è l'intera nostra modalità conoscitiva»², continua Farinelli, quando ritorna all'antico mito greco delle nozze tra il Cielo e la Terra³. Durante il terzo giorno di nozze, la sposa Terra accetta il dono dello sposo: un mantello «sul quale egli aveva intessuto 'in vari colori Terra (Gé) e Oceano e il palazzo di Oceano'. [...] Con il mantello il Cielo ricopre la sposa che si è spogliata dal suo velo, che dunque mostra la sua natura oscura, abissale, ctonia appunto [...]. Ma se la Terra si mostra per quello che davvero è anche il Cielo precipita nell'abisso»⁴.

Il mantello è allora l'unica possibilità in grado di racchiudere il carattere abissale della Terra ctonia. Ne rivela l'esterno, agisce in esso, lo scrive: geo-grafia, «forma archetipica e ineludibile del sapere occidentale»⁵.

Indugiando su questa ambiguità mitica e primaria, come esplorare, oggi, il rapporto tra un territorio e la sua rappresentazione?

La mappa non è il territorio ma la sua immagine, e come tale non è mai neutra. In questo gesto esterno e auto-legittimato, per cui la realtà si plasma sulle linee della mappa, si fonda la pulsione scopica della modernità che, nelle sue motivazioni primarie, sintetizza il mondo appiattendolo su una tavola.

Nell'inconscio cartografico il mondo esiste perché è rappresentato, assimilato, seguendo le riflessioni di **Michel Foucault** e **Giorgio Agamben**, in un dispositivo che «ha sempre una funzione strategica concreta e si iscrive sempre in una relazione di potere. Come tale, risulta dall'incrocio di relazioni di potere e di relazioni di sapere»⁶.

Orientarsi nel mondo, orientare il mondo, quindi, dall'alto, secondo un processo che cela una finzione selettiva: la mappa sceglie cosa mostrare e cosa lasciare fuori, chi includere e chi cancellare. Dispositivo di dominio nelle cartografie coloniali, la mappa emerge quindi come spazio di controllo, che seziona lo spazio e lo ripulisce da ogni complessità, prima ancora di amministrarlo.

Disegnare una mappa è un gesto di potere codificato all'interno di un sistema di linguaggi visivi la cui pretesa epistemologica è di ordinare il mondo-realtà, compreso ciò che tenta di sfuggirgli: spazi, corpi, identità e desideri. Eppure, proprio in questo suo scarto dal reale la mappa può anche rivelarsi terreno fertile per l'immaginazione, tesa tra la speculazione fantastica e la sovversione geopolitica, diventando processo di immanenza in cui un territorio non è più contemplato ma agito.

Se la mappa offre una visione disincarnata dello spazio, esistono allora, per opposto, cartografie affettive, intime, erranti, che possiamo esplorare?

Mappe non per localizzare il mondo, ma per orientarsi dentro di sé, tra gli altri: dispositivi narrativi che non vogliono spiegare, ma aprire mondi.

Contro-mappe, cartografie del desiderio, quindi paradossali, che non partono da un punto A per arrivare a un punto B. Non hanno scale né legende, ma sentieri non lineari, fatti di deviazioni, ritorni, esitazioni. Come i percorsi del *cruising*, le derive urbane, i tragitti disordinati dell'attrazione, queste mappe si disegnano nel momento in cui si percorrono. In simili territori, l'imprecisione, il movimento laterale, l'oscillazione diventano pratiche estetiche e politiche. Le mappe che desiderano non cercano di rappresentare il mondo: vogliono moltiplicarne le pieghe. Non segnano il confine tra ciò che è e ciò che non è, ma aprono fessure, passaggi.

xenia QUATTRO dispiega la mappa come paradossale dispositivo estetico e politico, geografia di controllo e di possibilità.

L'open call invita a sostare tra le polarità di questo modo di vedere il mondo, sempre in bilico tra chiusura e apertura, segmentazione e speculazione, storia e contemporaneità, visualità e performatività, costruzione e deriva, iconofilia e iconoclastia, trascendenza e immanenza. Stare nel mezzo, dentro e fuori dal perimetro.

Hic sunt dracones.

¹Franco Farinelli, *La crisi della ragione cartografica*, Einaudi, Torino, 2009, p.107.

²*Ivi*, p.151.

³ Il riferimento è la versione del mito risalente al sapiente Ferecide di Siro, vissuto sette secoli prima di Cristo, e presunto maestro di Pitagora. *[N.d.R.]*

⁴ Franco Farinelli, *La crisi della ragione cartografica*, *op.cit.*, p.151.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Giorgio Agamben, *Che cos'è un dispositivo?*, nottetempo, Milano, 2006, p.7.

Come partecipare?

Ospitando contenuti eterogenei xenia vuole creare uno spazio di ricerca interdisciplinare e aperto ad accogliere plurime voci, in cui la sfera artistica si pone in dialogo con diversi ambiti del sapere, spaziando attraverso varie tipologie di contenuti e comprendendo produzioni, individuali o collettive.

Per la **sezione scrittura** è possibile inviare contributi legati alla parola chiave dell'editoriale appartenenti a una delle seguenti categorie:

- Testi critici o articoli saggistici (max 8.000 - 10.000 caratteri, spazi e note incluse);
- Interviste o inchieste (max 8.000 - 10.000 caratteri, spazi e note incluse), allegando un focus informativo in merito alla persona/collettivo o realtà di riferimento (max 500-800 caratteri, spazi inclusi);
- Racconti, fiction, sci-fi, memoir o scrittura sperimentale (max 15.000 - 20.000 caratteri, spazi e note incluse);
- Opere in versi (andrà concordato con la redazione se inserire il testo integrale o degli estratti);
- Testo d'artista.

Per ogni candidatura viene richiesto, entro la deadline dell'open call, di specificare la sezione tematica d'interesse all'interno di quelle precedentemente elencate e inviare un **abstract** (max 2.500 caratteri, spazi e note incluse) insieme a una **bibliografia e sitografia di riferimento** e una **breve bio** dell'autore o del collettivo (max 500-800 caratteri, spazi inclusi).

Per la **sezione visiva** è possibile inviare una proposta di progetto (ogni contributo sarà restituito in un max di 4 pagine in formato A5 verticale) tramite l'inoltro di una bozza – che se selezionata dovrà essere completata entro la deadline di uscita dell'editoriale – o un contributo già ultimato legato alla parola chiave e appartenente a una delle seguenti categorie:

- Documentazione fotografica di opere visive (installazioni, sculture, pitture, fotografie, illustrazioni, incisioni, ecc) o di performance (JPEG alta risoluzione o PNG);
- Cortometraggi, video o opere sonore integrali.

Ogni proposta dovrà essere accompagnata da una **breve descrizione dell'opera**, se ultimata, o dell'idea del progetto, evidenziando il legame con la tematica editoriale (max 500-800 caratteri, spazi inclusi), allegando una **breve bio** dell'artista o del collettivo (max 500-800 caratteri, spazi inclusi), il **portfolio** e lo **statement**.

Per avere un'idea sulle possibili restituzioni dei progetti, puoi consultare i [precedenti numeri di xenia](#) sul nostro sito!

Se la vostra proposta si muove tra le due sezioni (scrittura e visiva) non esitate a contattarci, prima della deadline dell'open call, per un confronto!

La redazione di Genealogie del Futuro prediligerà le proposte che si distingueranno per criteri di originalità, approfondimento e aderenza al tema delle **mappe**.
Le candidature che non rispetteranno le richieste sopracitate e/o con materiali mancanti saranno scartate in fase di selezione.

Ogni contributo del volume farà parte dell'editoriale indipendente xenia (periodico seriale ISSN 3035 – 0557) e della sua possibile rete di distribuzione e verrà condiviso sui canali online di Genealogie del Futuro per gentile concessione dell'autore che possiede tutti i diritti di riutilizzo e di ripubblicazione del proprio lavoro.

Qual è l'iter da seguire per partecipare all'open call?

Per la **sezione scrittura** vi invitiamo a seguire il seguente iter:

1. Inviare la vostra proposta a redazione@genealogiedelfuturo.com indicando in oggetto **xeniaQUATTRO_sezionescrittura_nomecognome** entro la deadline;
2. In caso di esito positivo, vi invieremo le nostre **norme redazionali** per procedere con la stesura del testo. Sono da inoltrare, entro i tempi di consegna concordati, delle **immagini di riferimento** (anche originali) e i relativi crediti – di pubblico dominio o da richiedere personalmente (min 1 - max 5 immagini in alta risoluzione, nella consapevolezza che le stesse verranno modificate in fase di impaginazione per accordarsi alla linea grafica monocromatica dell'editoriale);
3. Durante la fase di editing e revisione dei contenuti, la redazione si riserva la possibilità di chiedere ulteriori modifiche o aggiunte.

Per la **sezione visiva** vi invitiamo a seguire il seguente iter:

1. Inviare la vostra proposta a **redazione@genealogiedelfuturo.com** indicando in oggetto **xeniaQUATTRO_sezionevisiva_nomecognome** entro la deadline;
2. In caso di esito positivo, se si tratta di una bozza procedere con la realizzazione del progetto;
3. Dopo il processo di selezione verrà individuata una persona di riferimento all'interno del team redazionale che seguirà il vostro progetto e con la quale collaborerete per trovare la maniera ideale per restituire la vostra proposta in relazione al numero di pagine dedicato a ogni contributo: avrete a disposizione 4 pagine in formato A5 verticale, che potrete utilizzare singolarmente oppure considerare come 2 pagine affiancate, cioè come due pagine in formato A4 orizzontale.

La redazione di Genealogie del Futuro sarà felice di organizzare un **incontro conoscitivo** (inizio novembre 2025) dopo la selezione delle proposte, per approfondire i contenuti e scambiare idee, mettendo a disposizione il proprio supporto nell'ambito della scrittura e della curatela per le artiste o collettivi che vorranno!

deadline 19 ottobre 2025

Bibliografia

Agamben Giorgio, *Che cos'è un dispositivo?*, nottetempo, Milano, 2006.

Ahmed Sara, *Queer Phenomenology: Orientations, Objects, Others*, Duke University Press, Durham, 2006.

Atwood Margaret, *Il racconto dell'ancella*, Ponte alle Grazie, Milano, 2019.

Borges Luis Jorge, Casares Bioy Adolfo, *Racconti brevi e straordinari*, Adelphi, Milano, Halberstam, 2020.

#QUATTRO

OPEN CALL

Carei Francesco, *Walkscapes. Camminare come pratica estetica*, Einaudi, Torino, 2006.

Casati Roberto, *The Cognitive Life of Maps*, MIT Press, Cambridge (MA), 2024.

Farinelli Franco, *La crisi della ragione cartografica*, Einaudi, Torino, 2009.

Halberstam Jack, *The Queer Art of Failure*, Duke University Press, Durham, 2011.

Haraway Donna, *Situated Knowledges: The Science Question in Feminism and the Privilege of Partial Perspective*, «Feminist Studies», Vol.14, n.3, 1988.

Harley J.B., *The New Nature of Maps: Essays in the History of Cartography*, The Johns Hopkins University Press, Baltimora, 2002.

Harvey David, *Justice, Nature and the Geography of Difference*, Wiley-Blackwell. Hoboken, 1996.

Kern Leslie, *La città femminista. La lotta per lo spazio in un mondo disegnato da uomini*, Treccani, Roma, 2021.

Kollektiv Orangotango, *This is not an Atlas. A Global Collection of Counter Cartographies*, transcript Verlag, Bielefeld, 2018.

Ingold Tim, *Lines: A Brief History*, Routledge, Londra, 2007.

Joler Vladan, *Black box cartography. A critical cartography of the Internet and beyond*, Krisis Publishing, Brescia, 2023.

Latour Bruno, *An Inquiry into Modes of Existence: An Anthropology of the Moderns*, Harvard University Press, Cambridge, 2013.

Mbembe Achille, *Necropolitica*, Ombre Corte, Bologna, 2020.

Meschiari Matteo, *Terre che non sono la mia. Una controgeografia in 111 mappe*, Bollati Boringhieri, Torino, 2025.

Miccichè Martina, *Femminismo di periferia*, Sonda, Milano, 2024.

Mirzoeff Nicholas, *Come vedere il mondo*, Johan & Levi, Monza, 2017.

Mirzoeff Nicholas, *The Right to Look: A Counterhistory of Visuality*, Duke University Press, Durham, 2011.

Monmonier Mark, *How to Lie with Maps*, University of Chicago Press, Chicago, 2018.

Muñoz Esteban José, *Cruising Utopia, L'altrove e l'allora delle futurity queer*, Nero, Milano, 2022.

Ortese Anna Maria, *L'iguana*, Adelphi, Milano, 2016.

Orwell George, *1984*, Penguin Books, Londra, 2008.

Rasmussen Knud, *Aua*, Adelphi, Milano, 2018.

Said Edward, *Orientalism*, Pantheon Books, New York, 1978

Saramago José, *La zattera di pietra*, Feltrinelli, Milano, 2017.

Scarpa Tiziano, *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano, 2000.

Settis Salvatore, *Se Venezia muore*, Einaudi, Torino, 2014.

Studio Folder, *A Moving Border. Alpine Cartographies of Climate Change*, Columbia University Press, New York, 2018.

Walcott Derek, *Isole. Poesie scelte (1948-2004)*, Adelphi, Milano, 2009.

Sitografia

[Anatomy of an AI](#)

[Cartographic Perspectives](#)

[Iconoclasistas - Iconoclasistas](#)

[Critical Atlas of the Internet](#)

[Queering the Map](#)

#QUATTRO

OPEN CALL

About Genealogie del Futuro

L'associazione culturale no profit Genealogie del Futuro nasce nel 2021 a partire dal desiderio di generare nuove visioni interdisciplinari nell'ambito della cultura visuale contemporanea. Come associazione nomade, promuove un'indagine critica sulla concezione del vivere contemporaneo, concependola come strumento di coesistenza e partecipazione intergenerazionale attiva.

Dal 2023 Genealogie del Futuro è anche un gruppo di ricerca editoriale informale, volto a indagare tematiche socio-politiche attuali.

xenia è il progetto editoriale indipendente di Genealogie del Futuro, con cadenza semestrale. Ospitando contenuti eterogenei – scritti teorici e critico-artistici, interviste, illustrazioni e opere visive – ogni numero approfondisce una parola chiave, selezionata in base all'attualità e a esigenze condivise, capace di accogliere plurime declinazioni di approfondimento.

Da settembre 2023 è online il primo numero dell'editoriale, **xenia ZERO**, dedicato al tema dell'ospitalità ([leggi qui](#))!

Dal 2024 i nostri editoriali sono riconosciuti con il codice ISSN: 3035 – 0557: **xenia UNO**, dedicato al tema della precarietà ([leggi qui](#)), **xenia DUE**, dedicato al **gioco** ([leggi qui](#)) e **xenia TRE**, dedicato all'**invisibile** ([leggi qui](#)).

Per maggiori informazioni consulta il nostro sito web:

<https://www.genealogiedelfuturo.com>

I progetti di Genealogie del Futuro e gli editoriali di xenia sono auto-finanziati!

Se vuoi aiutarci a produrre il prossimo numero e sostenere le nostre attività abbiamo avviato una campagna di raccolta fondi. Oltre alle donazioni libere, abbiamo fissato delle donazioni minime per pre-ordinare le copie di xenia, o per recuperare i vecchi numeri: [clicca qui](#).

In copertina: Johannes Vermeer, *Astronomo*, 1668 © Wikicommons

#QUATTRO

OPEN CALL

ISSN 3035-0557

